

Spotorno, 24 gennaio 2009

Con riferimento alle affermazioni fatte dal consigliere Marcenaro in margine all'articolo pubblicato oggi sul Secolo XIX sulla situazione del Comune di Spotorno, mi preme far osservare che non corrisponde al vero che il Comune avrebbe respinto una proposta transattiva vantaggiosa avanzata dalla società San Giorgio, ora Tributi Italia S.p.A.

La proposta transattiva era stata formulata nel maggio 2007 da STAR e prevedeva di chiudere il contenzioso con un versamento da parte di S.Giorgio di 920.000 euro a saldo di tutto il pregresso, che ammontava allora ad euro 1.365.880 senza contare gli interessi e le indennità di mora, con una rinuncia quindi da parte del Comune di ben 445.000 euro; inoltre prevedeva di modificare le condizioni contrattuali in maniera peggiorativa per il Comune.

In ogni caso la disponibilità di San Giorgio alla transazione non era di accettazione incondizionata, ma prevedeva di "lasciare comunque libere le parti di sottoporre ad arbitrato le questioni relative all'applicazione della convenzione fin'ora in essere". Quindi tale transazione, oltre a non essere migliorativa per il Comune, non avrebbe affatto chiuso il contenzioso, ed è per queste ragioni che la proposta di STAR non è andata a buon fine.

Quanto all'ammontare delle spese legali che deve sostenere il Comune, esse non ammontano a 350.000 euro come sostenuto nell'articolo, ma a circa 250.000 tra tutto, considerando sia la spesa per gli avvocati che difendono il Comune che la spesa per il collegio arbitrale. E' comunque un importo elevato, che il Comune è stato costretto ad impegnare per poter difendere i propri diritti e per riuscire ad ottenere dalla S.Giorgio l'adempimento dei suoi obblighi contrattuali, e va ad aumentare i danni prodotti da questo contratto.

Ma ora abbiamo cominciato ad avere qualche risultato...

La pronuncia della Corte dei conti, che mette in evidenza gli effetti dannosi che questo contratto ha prodotto nelle finanze comunali, non fa altro che ribadire quanto la nostra amministrazione sostiene da quattro anni.

Il fatto che il magistrato abbia ritenuto di autorizzare il sequestro dei conti di San Giorgio significa che ha rilevato nei fatti denunciati dal Comune un'ipotesi di reato che sarà, evidentemente, da approfondire.

La richiesta del sequestro cautelativo nei confronti dei beni di S.Giorgio ha fatto sì che la soc. si dichiarasse disponibile al versamento di quanto dovuto, almeno con riferimento agli ultimi inadempimenti; ora siamo in attesa che rispetti quanto ha anticipato.

Siamo fiduciosi che altri risultati arriveranno.